

STIPENDI E INCARICHI,

IL NUOVO CONTRATTO DEGLI INSEGNANTI

di G.Tes., Il Corriere della Sera del 26-05-2003

Il contratto nazionale degli insegnanti appena firmato detta le regole del sistema scuola, con ben 141 articoli (nella prima stesura erano 116). Alcune novità, molti passaggi da «interpretare» e un grosso problema, quello della carriera, rimandato. Tra i cambiamenti positivi, la maggior tutela dei supplenti.

L'intesa è arrivata quando sta già per scadere la parte economica, a dicembre 2003. Ci sono voluti sette mesi di trattativa per finire almeno il primo tempo della partita. Il secondo è ancora da iniziare e sul campo troviamo le ore aggiuntive all'insegnamento e quelle eccedenti. In pratica, è il cuore di un ipotetico meccanismo di carriera. Bene, l'articolo 28 rimanda tutto al lavoro di una commissione da costituire entro 30 giorni. Tempo a disposizione: non oltre il 31 dicembre di quest'anno. Comunque è il contratto più «ricco» dopo quello firmato nel 1988 (l'anno degli «insegnanti ribelli»). Una novità importante è la maggior tutela dei supplenti, per quanto riguarda assenze, congedi e ferie da godere durante l'anno (è stato esteso anche al personale con contratto a tempo determinato la possibilità di godere dell'intera retribuzione in caso di assenze per malattie gravi). Il «fondo d'istituto» (le risorse economiche assegnate per dare «autonomia» all'autonomia delle singole scuole) è stato riconfermato, anzi incrementato (vuol dire che ci saranno più battaglie tra presidi-manager, prof-sindacalisti e prof in carriera). Altra novità: sono spariti dal vocabolario del contratto le parole «obiettivo» (docenti con funzioni obiettivo) e «vicepreside» (o collaboratore vicario). Sono state sì confermate, ma ora si chiamano «funzioni strumentali» all'autonomia (è il collegio che sceglierà strategie e responsabili).

Il vice è sparito, ora il preside dovrà scegliere due collaboratori, pagati con una retribuzione contrattata con le rappresentanze sindacali.